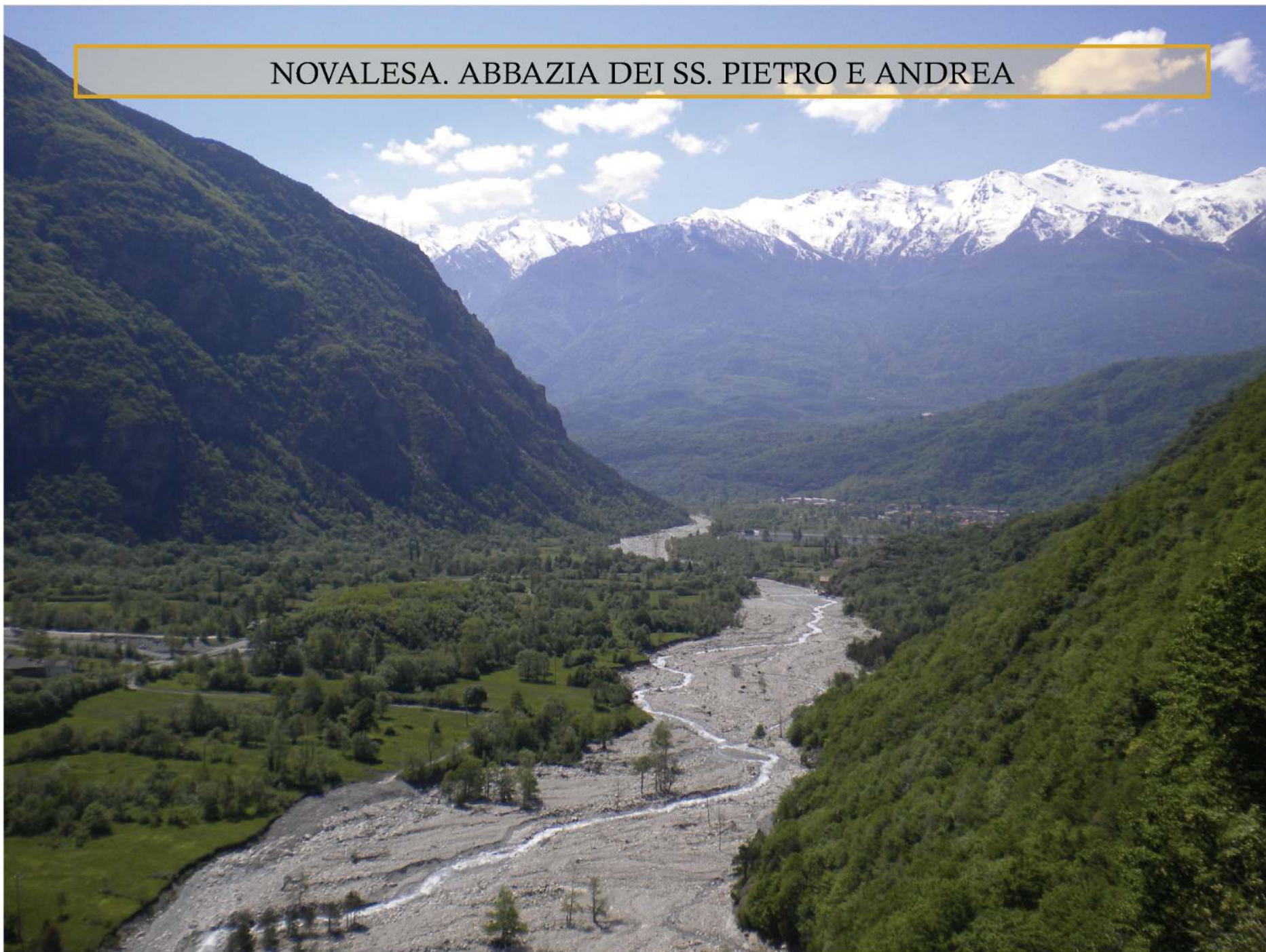


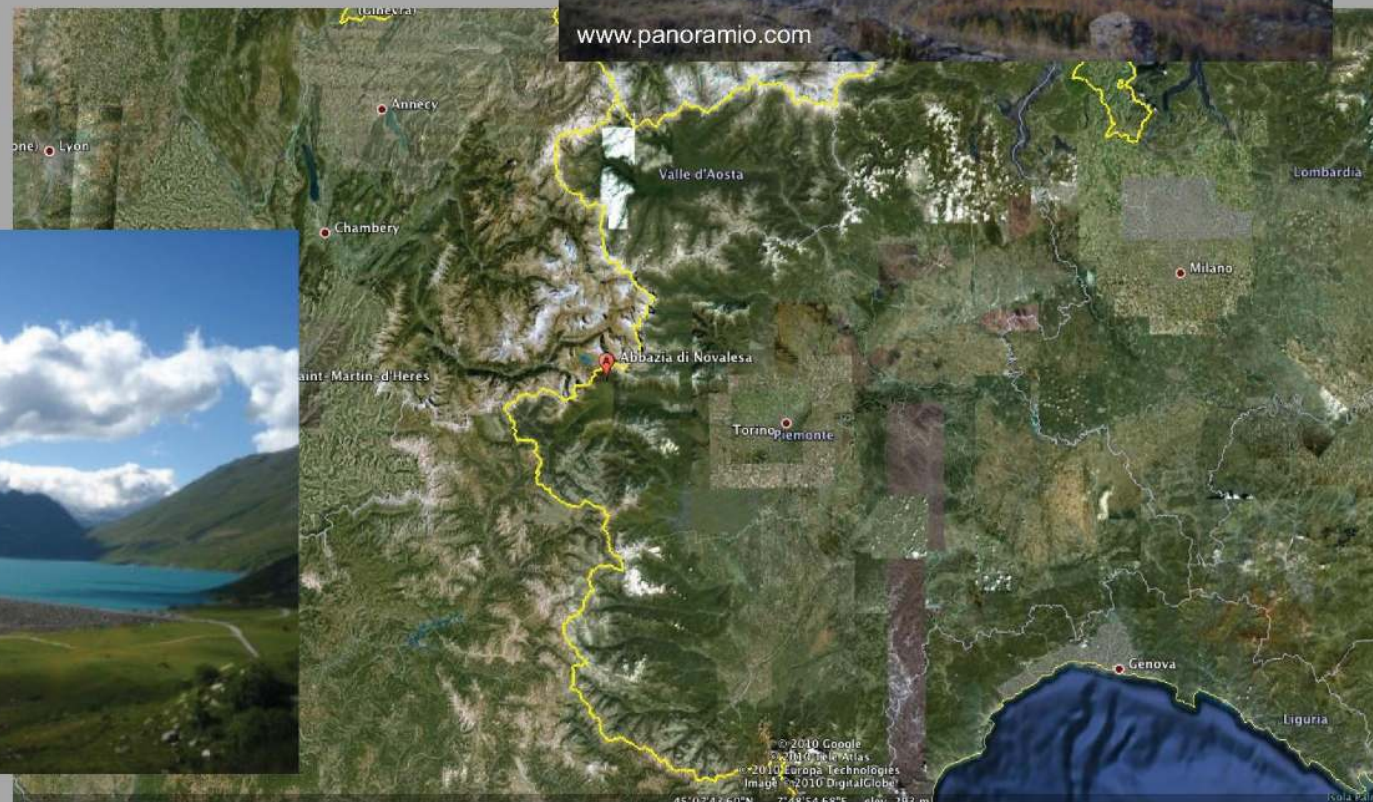
NOVALESA. ABBAZIA DEI SS. PIETRO E ANDREA



LOCALIZZAZIONE DELL'ABBAZIA

l'importanza del valico del Moncenisio nella storia

- situato a 2083 m.s.l.m. consente il collegamento con la valle dell'Arc e la regione della Moriana.
- ricordato nelle leggende come il punto di attraversamento sfruttato da Annibale nel III sec. a. C.



IL RUOLO DELLA NOVALESA IN RELAZIONE AL TERRITORIO *UN MONASTERO DI CONFINE*

- il ruolo di controllo in relazione alla viabilità.
- il ruolo di controllo in relazione alla frontiera.
- la frontiera come spazio fluido, elastico, all'interno del quale l'ente monastico comunicava su entrambe i versanti attraverso il linguaggio comune della fede.



LE FONTI DOCUMENTARIE

LA STORIA DELL'ABBAZIA ATTRAVERSO LE TESTIMONIANZE SCRITTE

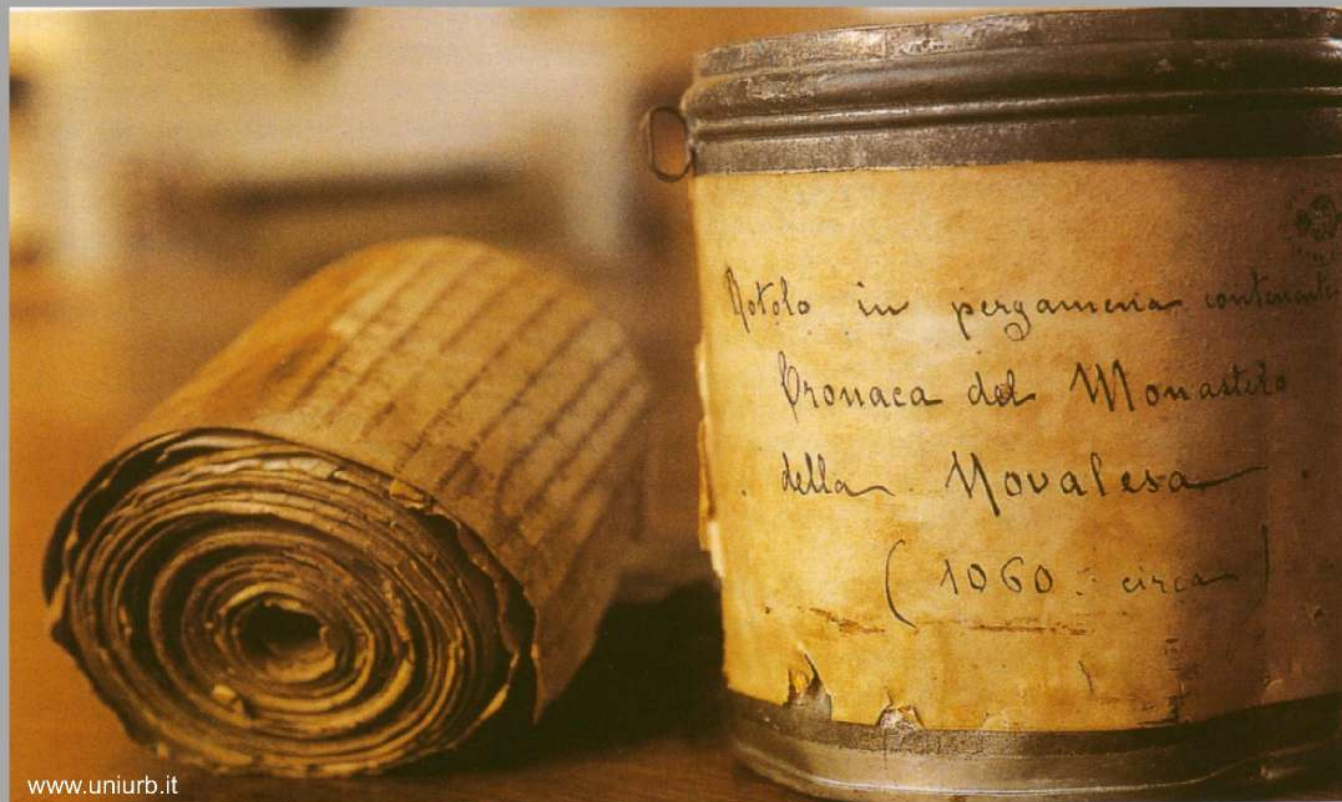
Atto di fondazione: VIII secolo

Testamento del fondatore: VIII secolo

Chronicon novalicense: metà XI secolo (memoria della comunità monastica)

Gloire de l'Abbaye et Vallée de la Novalèse, Jean Louis Rochex: 1670 (celebrazione del ritorno all'antico splendore dell'abbazia, dopo l'insediamento dei Cistercensi Riformati di San Bernardo)

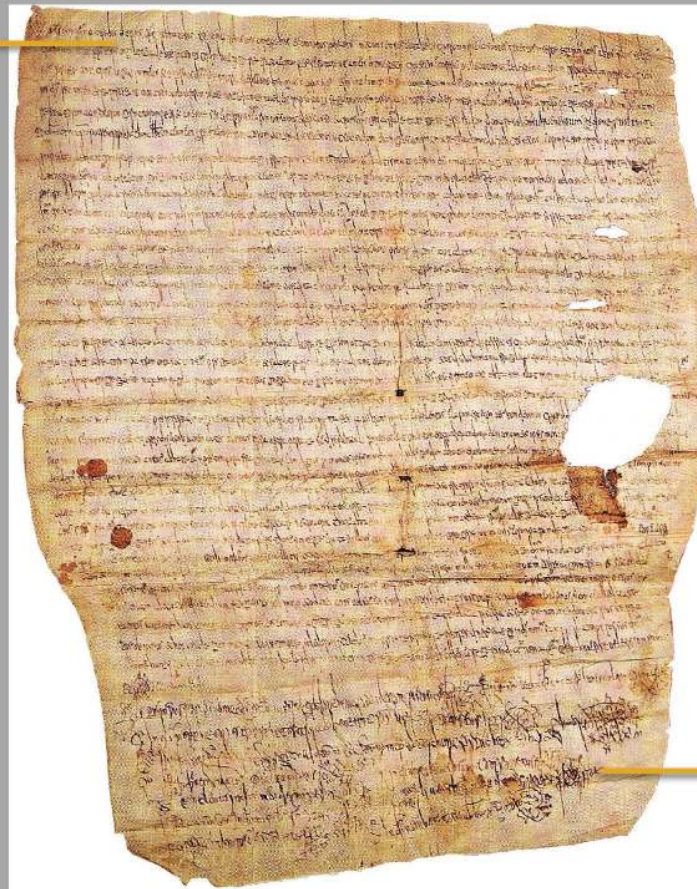
Monumenta Novaliciensia vetustiora, Carlo Cipolla, 1898-1901: raccolta di fonti diplomatiche



LE ORIGINI DELL'ABBAZIA: 30 gennaio 726

...Abbone, aristocratico di stirpe gallo-romana e “rector” della Moriana e di Susa per il regno franco, istituì nei suoi possedimenti fondiari in val Cenischia una comunità monastica benedettina [..monastheriolum virorum..]...

Abbone fondò il monastero “..
in loco nunc copante Novelicis in ipso pago Segucinu in rem proprietatis nostre, ex opere nostro”.



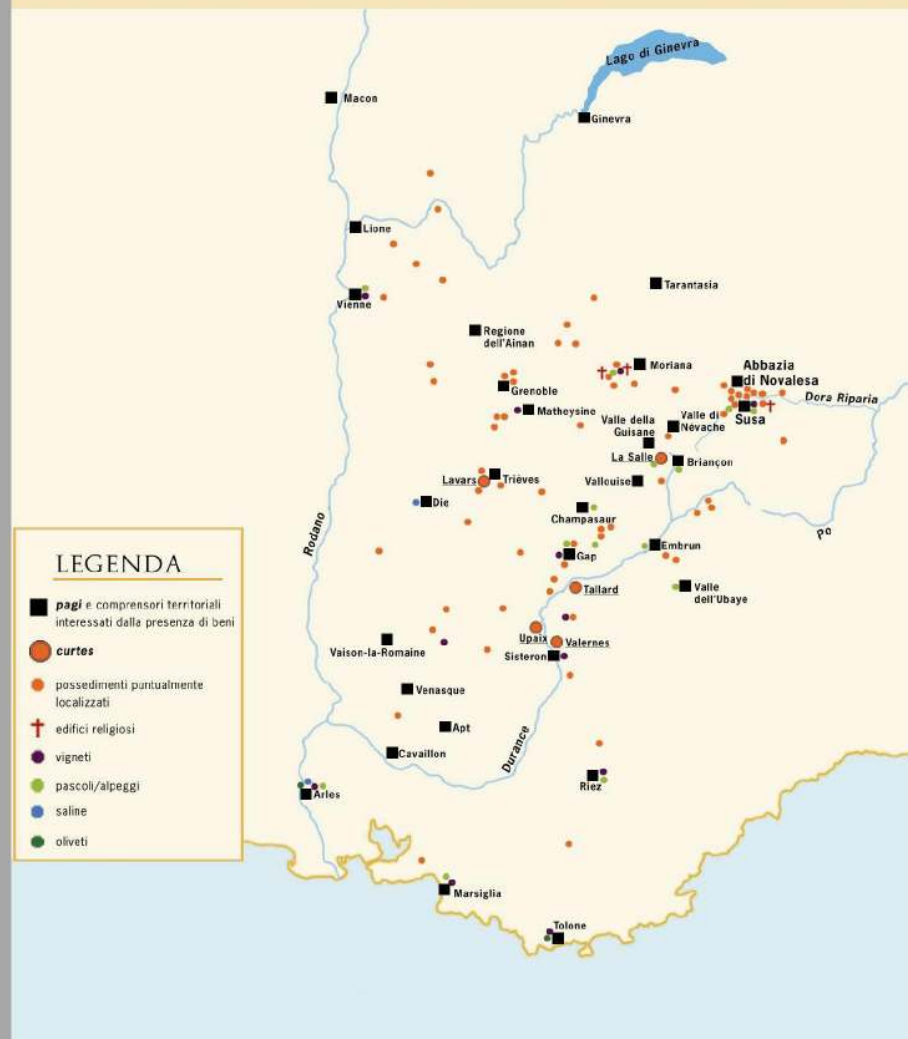
L'atto viene sottoscritto dal clero della Valle di Susa e della Moriana (cinque vescovi, due abati e un arcidiacono) e da membri dell'aristocrazia militare.

IL TESTAMENTO DI ABBONE: 5 maggio 739 d.C.



Posse dimenti lasciati da Abbone a Novalesa:
area compresa tra Val di Susa,
Moriana, Tarantasia e tutto il sud-est
della Francia sino a Marsiglia, Arles e
Tolone.

POSSEDIMENTI DELL'ABBAZIA DI NOVALESA SECONDO IL TESTAMENTO DI ABBONE (ANNO 739)



PRINCIPALI AVVENIMENTI DALLE FONTI STORICHE E DOCUMENTARIE

VIII-IX SECOLO (726-900 d.C.):

insediamento della comunità monastica e rapido sviluppo: Novalesa diventa una abbazia “regia” e gode di numerosi privilegi in virtù del suo importante patrimonio fondiario. Nel IX secolo l’abbazia è un cardine delle dinamiche politiche ed economiche della valle di Susa.



X SECOLO (921 d.C.):

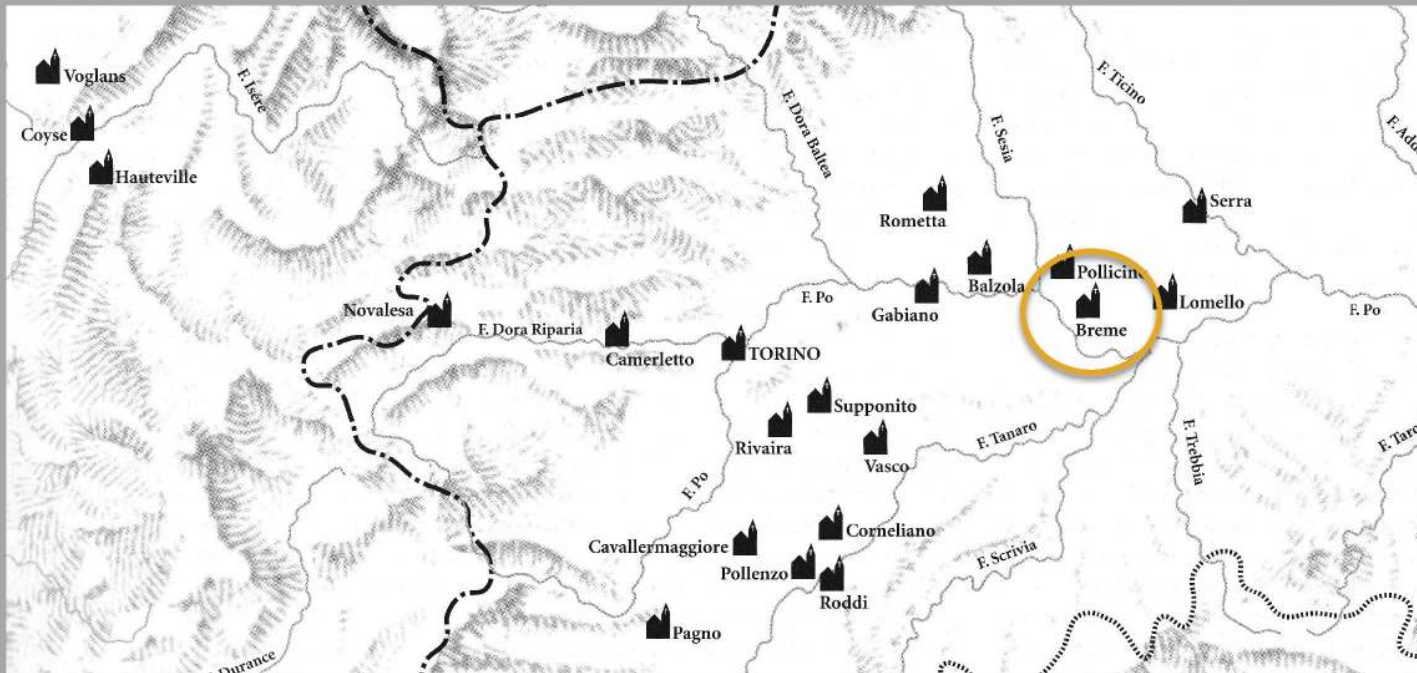
i monaci abbandonano il monastero a causa della minaccia delle incursioni saracene. Trasferimento del cenobio a Torino (S. Andrea alla Consolata) e a poi a Breme (PV-Lomellina).



FINE DEL X SECOLO: UN “*MONASTERO DI STRADA*”

ritorno della comunità monastica a Novalesa per iniziativa dell'abate bremetese Gezone. Novalesa diventa un priorato dipendente dalla casa-madre di Breme con funzione di controllo del percorso alpino della via Francigena.

dipendenze della casa-madre di Breme nell'XI secolo



XI-XIV SECOLO:

UN NUOVO SPLENDORE SULLA *NOVALICIENSIS ECCLESIA*

il complesso monastico è interessato da importanti interventi di restauro e ricostruzione. E' l'epoca della conflittualità con altri importanti fondazioni monastiche della valle, nell'ambito della quale viene applicata la "strategia del documento scritto".



www.uciimtorino.it



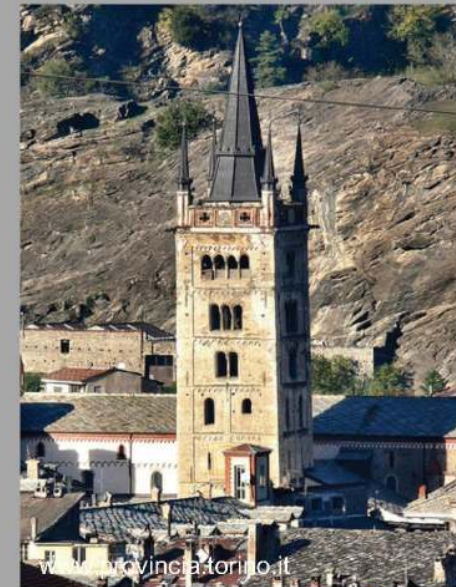
www.provincia.torino.it

Gli edifici restaurati e ricostruiti vengono dotati di importanti cicli pittorici come quello conservato nella cappella di S. Eldrado



www.cmbvalledisusa.it

Nascono nuove importanti fondazioni monastiche come San Michele della Chiusa (983-987) e San Giusto di Susa, fondata dai marchesi di Torino nel 1029.



www.provincia.torino.it

XV-XVIII SECOLO: DAI COMMENDATARI AI CISTERCENSI

Alla fine del XV secolo i Savoia, con l'approvazione papale, scelgono di affidare il monastero ad amministratori esterni che non risiedevano alla Noalesa ma ne recepivano le rendite. Si avvia così un processo di lento declino.

Dal 1646 sino alla fine del XVIII secolo i benedettini vengono sostituiti dai cistercensi che effettuano nuovi interventi di restauro sul complesso monastico.



Antoine de Lonhy, 1480 circa, Santi benedettini, affresco nel presbiterio dell'antica abbaziale



Facciata della chiesa abbaziale, 1715

XIX-XX SECOLO: LA STORIA PIÙ RECENTE DELL'ABBAZIA

1821: l'abbazia viene affidata ai benedettini cassinesi.

29 maggio 1855, legge Rattazzi: abolizione degli ordini religiosi

1863: casa di cura idroterapica

1884: sede estiva del Convitto Nazionale Umberto I di Torino

1972-73: acquisizione della Provincia di Torino. Rientro di una piccola comunità di monaci proveniente dal monastero di S. Giorgio Maggiore a Venezia.



LE FONTI MATERIALI

la storia dell'abbazia attraverso le testimonianze archeologiche e architettoniche



- 1973: all'arrivo della comunità monastica l'abbazia è abbandonata, in stato di degrado ed è stata oggetto di scavi clandestini o condotti con metodi poco scientifici.
- 1972-73: primi interventi di riqualificazione del complesso.
- 1978-1990: la Soprintendenza affida la direzione del primo scavo di archeologia medievale piemontese all'Università di Torino (direzione prof.ssa G. Cantino Wataghin). Gli scavi vengono eseguiti in un primo tempo nella chiesa abbaziale e nella cappella di S. Maria e, in un secondo tempo, nella cappella di S. Eldrado e nel chiostro.
- 2000-2009: ripresa dell'attività di scavo da parte della SBAP le cui ultime campagne (2008-2009) sono state effettuate all'esterno del refettorio e nel sagrato della chiesa, tutte finalizzate alla risistemazione e riqualificazione delle aree.

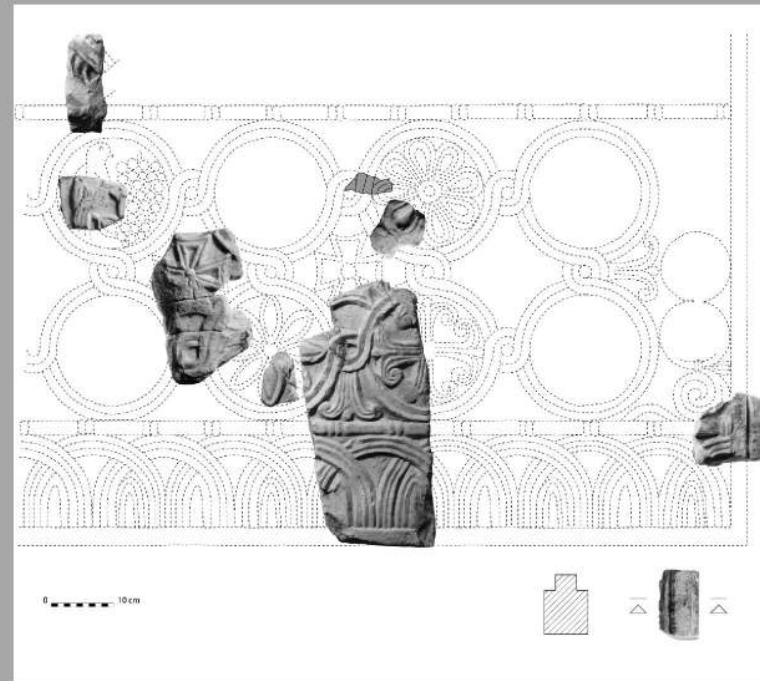
I RISULTATI DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
VIII secolo
le prime fasi insediative nell'area dell'abbazia

La prima chiesa abbaziale:

- abside quadrata frequente in altri esempi transalpini
- cappella con probabile funzione funeraria a nord



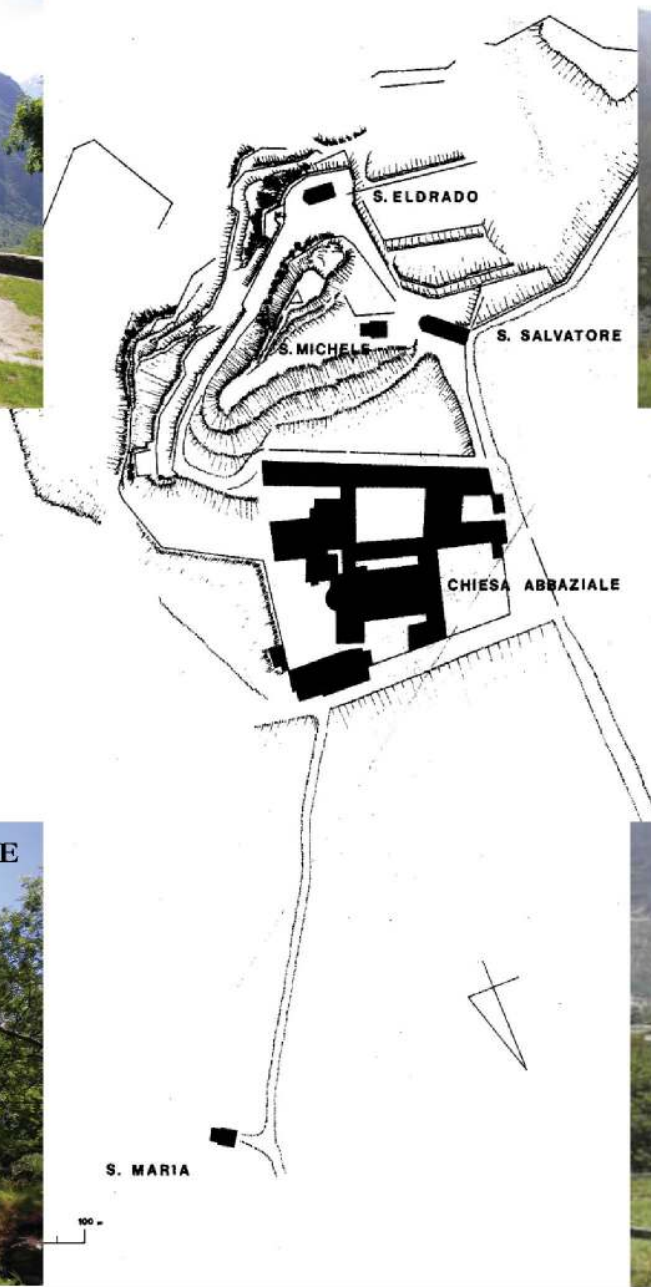
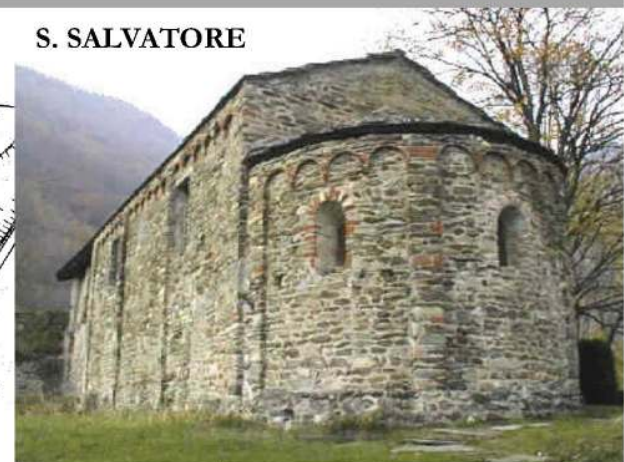
L'ARREDO LITURGICO DELLA PRIMA CHIESA
la bottega delle Alpi Marittime: confronti con esempi del Ponente
Ligure e del Piemonte meridionale



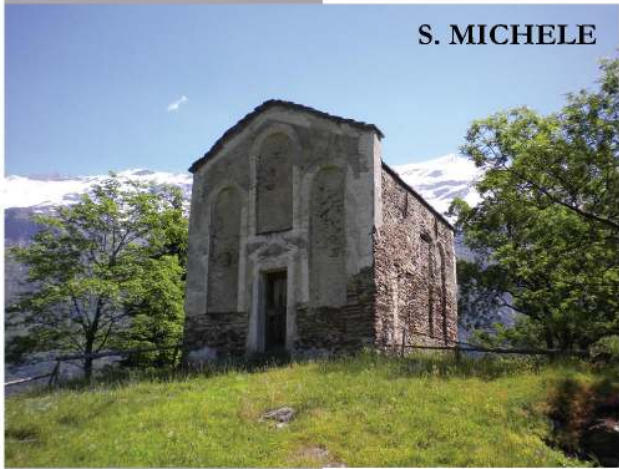
S. ELDRADO



S. SALVATORE



S. MICHELE



S. MARIA



I risultati delle indagini archeologiche:
IX secolo
restauri e ricostruzioni del complesso monastico



La ricostruzione della chiesa
abbaziale:

- abside semicircolare
- avanzamento della facciata
- nuovo arredo liturgico
carolingio (omogeneità
decorativa)

Ricostruzione del complesso
abbaziale:

- il chiostro

LO SCAVO DEL
REFETTORIO

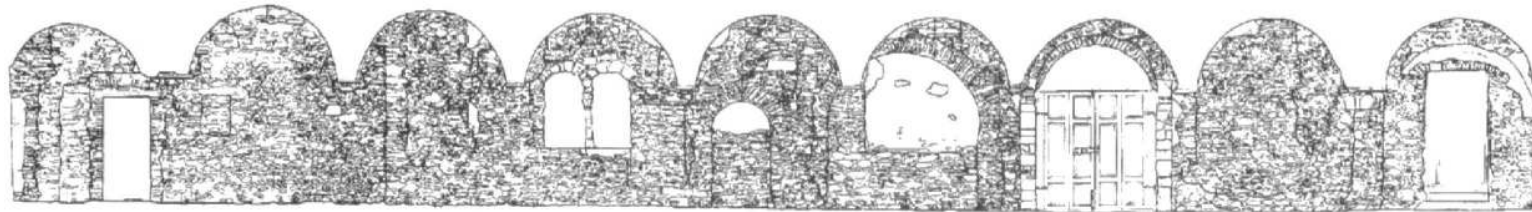


I RISULTATI DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE: fine X-XI secolo, la ricostruzione romanica

- la ricostruzione della chiesa abbaziale (tre navate, tre absidi, campanile, avanzamento della facciata)
- la ricostruzione del chiostro e degli ambienti monastici



IL CHIOSTRO ROMANICO



10 m est

20 m est

30 m est